

ORIZZONTI CULTURALI

Lo scaffale: novità in libreria

A cura di Guglielmo Vezzosi



SAGGISTICA SILVIA PANICHI INDAGA TRA ROMA ANTICA E TEMPI MODERNI

Il mito di Lucrezia vivo nei secoli

BELLA ERA E ONESTA.

Sposa esemplare e fedele non resse all'affronto dello stupro e «afferrato il coltello che teneva nascosto sotto la veste, se lo piantò nel cuore e, piegandosi sulla ferita, cadde a terra esanime tra le urla del marito e del padre». Così Tito Livio racconta la fine di Lucrezia, nobildonna romana la cui tragedia personale non mancò di avere importanti conseguenze politiche dal momento che, per vendicarne l'oltraggio e la morte, il marito e il padre, che non erano due cittadini romani qualunque, guidarono la rivolta degli oligarchi contro Tarquinio il Superbo che, presto spodestato, fu così il settimo e ultimo re di Roma.

A COMPIERE la violenza nei confronti di Lucrezia infatti era stato il figlio del re, fidando su una impunità che alla fine la giustizia popolare gli negò. Da quello stupro e da quel che ne seguì nacque la Repubblica Romana che sarebbe durata per quasi cinque secoli. Intendiamoci, le colpe attribuite a Tarquinio il Superbo che alla fine gli costarono il trono non furono soltanto limitate alla protezione del figlio dissoluto e violento. C'era molto altro nella sua conduzione del regno capace di suscitare diffuse e motivate proteste nel popolo romano, ma alla fine la violenza compiuta sulla matrona ha assunto un valore emblematico, riassumendo tutti i motivi della lotta popolare contro i



Silvia Panichi, «Roma antica e la nuova America - Come il mito di Lucrezia e l'idea della Repubblica varcarono l'Oceano», Donselli editore

tiranni.

Una storia antica e suggestiva, quella di Lucrezia, immortalata in decine e decine di dipinti famosi, in racconti, film e al centro di interpretazioni storiche che ancora oggi appassionano. L'ultima, in ordine di tempo, è contenuta in un bel libro di Silvia Panichi («Roma antica e la nuova America - Come il mito di Lucrezia e l'idea della Repubblica varcarono l'Oceano» edito da Donselli, 162 pag. Euro 25).

PROSEGUENDO nella sua originale esplorazione della classicità che le ha consentito di produrre altre opere di pregio, Silvia Panichi ci offre ora una lettura particolare della storia di Lucrezia e di quanto

abbia influito, direttamente o indirettamente, nell'arte figurativa, nel teatro, nella letteratura, fino alla costruzione delle moderne democrazie, come quella fondata negli Stati Uniti da George Washington e dai suoi sodali cui non furono certo estranei gli empiti del popolo romano che consentirono di abbattere il tiranno.

DOTATO di un ampio apparato iconografico (fra gli altri non poteva mancare il dipinto di Artemisia Gentileschi che per sua avventura era particolarmente sensibile al tema), il racconto di Silvia Panichi è ricco di spunti e ci regala una lettura appassionante di un evento che ha finito per travalicare i confini del fatto in se stesso accaduto in secoli lontani per assumere un valore universale. Ed è vero che alcuni episodi del mondo antico - come scrive Silvia Panichi stessa nella 'premessa' - rivelano un intreccio di interessi e competenze che hanno caratterizzato l'educazione della classe politica tra XVIII e XIX secolo... Dietro una storia c'è spesso un'altra storia... Talvolta sono i quadri con i loro significati più profondi ad aprire uno squarcio; a volte un film o un racconto dove, intrecciandoli con temi più attuali, si allude a episodi del passato. Con questo libro ho cercato di percorrere alcuni di questi possibili itinerari che attraversano più volte l'Atlantico».

Giuseppe Meucci